ANNO II N. 444 MERCOL. 13 - GIOVEDI 14 GIUGNO 1917

LA SERA
de "La Patria del Friuli"
Udine — Via della Posta

Il comunicato d'oggi

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 13 giugno 1917 — Bollettino N. 750.

Su tutta la fronte saltuaria attività delle artiglierie e qualche scontro di pattuglie in ricognizione.

Generale CADORNA.

L'attività italiana nel trentino attraverso le notizie austriache

Rilievi sulla controffensiva dell'Isonzo

Berna, 12. — Il comunicato ufficiale austriaco diramato ieri mattina tendeva a dare al pubblico l'impressione che l'azione iniziata o che stava per iniziarsi al fronte del Trentino avvenisse per iniziativa austriaca. Anzi il comunicato di ieri si chiudeva con una frase equivoca dicendo che al fronte italiano regnava «grande animazione». La frase era equivoca perchè nello stile tedesco poteva anche significare «grande eccitazione» oppure anche «grande turbamento».

Le informazioni che si hanno stamattina dal quartiere generale della stampa espongono in modo più chiaro la situazione.

Gli austiaci comunicano infatti che l'attacco da tempo atteso sull'altopiano dei Sette Comuni e nella Valle Sugana per iniziativa del settimo esercito italiano è incominciato.

La preparazione di artiglieria, aggiungono, era durata parecchi giorni ed era stata diligentemente preparata lungo tutto il settore che va da Asiago al Brenta. Gli austriaci ammettono che in alcuni punti «gli italiani riuscirono a penetrare nelle linee austriache».

Viene segnalata inoltre una notevole attività degli aviatori. Sull'Isonzo nessun avvenimento degno di nota recarono oggi i giornali nemici.

Il critico militare della Neue Zuercher Zeitung dedica stamane un lungo articolo sulle operazioni al fronte italiano. Il critico non dice nulla di nuovo, dati i commenti che sulla stampa nemica e naturale sono stati fatti nelle ultime settimane alla decima battaglia dell'Isonzo ed alla controffensiva degli austriaci.

Lo scrittore conferma per altro che la offensiva austriaca fu decisa verso la fine di maggio in un consiglio di guerra tenuto a Lubiana coll'intervento di altissimi ufficiali tedeschi tra i quali anche Falkenhaym. Conrad e Boroevic avrebbero partecipato a questa conferenza militare. Sarebbero stati particolarmente gli ufficiali tedeschi, favorevoli al principio che in scherma «la migliore parata è l'attacco», quelli che avrebbero prospettato i vantaggi di una immediata offensiva sull'Isonzo per rispondere alla battaglia italiana.

Il critico militare ritiene che il supremo comando austriaco era molto preoccupato per la situazione che si era creata sull'ala destra italiana dopo le battaglie di fine maggio, preoccupatissimo sopratutto pei pericoli che correva l'altipiano di Hermada parzialmente minacciata da due lati.

Secondo lo scrittore, malgrado il grande sforzo ed i grandi sacrifici, gli austriaci non riuscirono che a ristabilire in modo insufficente la situazione sotto questo aspetto.

Conclude anche lui notando come l'inazione al fronte russo permette agli austriaci di raccogliere la miglior parte dell'esercito e del materiale al fronte italiano, ciò che spiega come essi dispongono dei mezzi necessari per tentare un controffensiva sul fronte dell'Isonzo.

Al fronte russo le linee austriache sarebbero state — secondo il critico — molto sottigliate, malgrado il tengono pronte riserve per scongiurare eventuali sorprese.

Movimento nel ministero

Roma, 12. Il «Giornale d'Italia» in un articolo intitolato «La situazione», scrive: Il comunicato diramato dal Governo conferma quanto siamo venuti dicendo in questi giorni, e cioè essere intervenuto l'accordo fra tutti i ministri intorno alla situazione ed al miglior modo di affrontarla e risolverla. E' chiaro che la politica estera non è assolutamente in questione e che su questa parte essenziale della politica di guerra, il Gabinetto è pienamente concorde. Questo è un caposaldo della situazione ed il Paese ne sarà certamente lieto.

I ministri, peraltro, hanno riconosciuto l'opportunità di procedere a qualche mutamento per rendere l'azione del Gabinetto più agile e più armonica e cioè più rispondente alle necessità del momento, le quali impongono ai vari rami della politica generale un indirizzo più deciso. Perciò è stato dato mandato al presidente del Consiglio di prendere i provvedimenti del caso e tutti i ministri lodevolmente si sono posti a sua disposizione, dando un buon esempio di patriottismo.

Noi auguriamo che ai mutamenti i quali saranno ritenuti opportuni, si provveda con rapidità e con avvedutezza, sì che al più presto il Paese abbia un Governo forte ed armonico, pari insomma alla gravità del momento. Accompagniamo coi nostri voti il venerando patriota che dirige il Governo perchè risolva felicemente il suo compito e speriamo che frattanto l'ambiente politico si manterrà calmo al pari dell'opinione pubblica che dà prova luminosa di tranquillità e di saggezza.

La statistica navale della settimana

ROMA, 13. Nel corso della settimana finita a mezzanotte di domenica 10 corr. il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità in porti itatiani fu di 537 navi entrate, con stazza complessiva lorda di 446145 tonnellate e di 498 uscite, con stazza di tonnellate 489375, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabottaggio. Le perdite di navi mercantili italiane in tutti i mari furono di 5 piroscafi e di 5 piccoli velieri. (Stef.)

Cose della marina mercantile

ROMA, 13. Presso la direzione genarale della marina mercantile si è adunata nei giorni 7 8 corr. il comitato del consiglio superiore della marina mercantile presieduto dal membro anziano professore comm. Camillo Supino, e coll'intervento dei membri prof. Maiorana, prof. Biancardi, comm. Orlando, comm. Bruno, comm. Pino; aiuti comandante Genta. Ha assistito altresì alle sedute, in qualità di membro straordinario, il prof. Francesco Berlingeri.

Il comitato ha esaminato ogni importante disegno di legge per la riforma della legislazione marittima, il tema di un urto di navi, assistenza di salvamento a fine, di rendere il nostro diritto interno conforme ai più moderni principi contenuti nelle convenzioni firmate a Bruxelles il 23 settembre 1910 e approvate con legge 12 giugno 1913 n. 606. Si è occupato altresì di una proposta di modificazione dell'art. 535 del codice di commercio ed ha ampiamente discusse tutte le varie questioni relative al futuro regime internazionale dei traffici per via di mare, per portare contributo al lavoro della commissione per i trattati di commercio; infine il comitato ha attribuito all'equipaggio del piroscafo Ionio della Società Puglia un premio di lire 28 mila e a quello del veliero Vice n.o 649 matricola di Genova un premio di lire 10 mila. (Stef.)

I lavori dell'industria serica.

ROMA, 13. Da informazioni pervenute da tutte le regioni d'Italia al Ministero dell'Industria si apprende che i torcitoi serici sono molto carichi di ordinazioni ed in maggioranza hanno il lavoro assicurato per 3-4 mesi, e molti anche per un periodo più lungo. In questi ultimi giorni però si è notata una minore ricerca, anzi si può dire che è sospesa ogni ulteriore contrattazione di affari di lavorazione, in attesa di vedere fra breve, precisate le condizioni della futura esportazione delle sete lavorate.

L'effige di Benedetto XV nella Basilica di S. Paolo.

ROMA, 13. Con decreto ministeriale 5 aprile 1917 registrato alla Corte dei Conti il 13 successivo, si è approvato il contratto 4 marzo 1917, mediante il quale la Direttrice dell'Istituto musivo dei S. S. Apostoli in Venezia, Signora Luigia Martins, vende al Ministero per il convenuto prezzo di L. 2.500 un medaglione in mosaico rappresentante la effige del Sommo Pontefice Benedetto XV, medaglione da collocarsi nella Basilica di S. Paolo.

Per il museo nazionale di Napoli.

ROMA, 13. I sigg. Federico e Sofia di Muralt hanno donato al Museo di S. Martino un cospicuo gruppo di stampe e litografie antiche riproducenti luoghi scomparsi o trasformati di Napoli e dintorni e tutte appartenenti al loro defunto genitore cav. Giovanni de Muralt noto studioso di topografia napoletana.

Interessanti particolare sull'abnegazione di Re Costantino.

ATENE, 13. Nella mattina di lunedì l'alto commissario delle potenze protettrici Jannart ebbe col presidente del consiglio Zaimis, un colloquio nel quale richiese, a nome delle potenze protettrici, l'abdicazione del re Costantino e la designazione del successore, con esclusione del diadoco (principe ereditario). Il presidente dei ministri Zaimis riconobbe il disinteresse delle potenze, il cui solo scopo era quello di ricostituire l'unità della Grecia sotto l'egida della costituzione; ma rispose a Jonnard che la decisione non poteva essere presa dal Re che dopo la riunione del consiglio della corona, composto degli ex presidenti del consiglio.

Alla sera, malgrado l'eccitazione di alcuni agitatori e il suono delle campane a martello, l'ordine non fu turbato nelle vie d'Atene.

Il re Costantino, dopo che fu consegnata da Zaimis a Jonard la lettera relativa all'accettazione dell'abdicazione, manifestò l'intenzione d'imbarcarsi sopra una nave da guerra britannica per recarsi in Isvizzera.

Tutto fa credere che non avverrà alcun disordine. Erano state poste a disposizione dell'alto commissario delle potenze truppe le quali però avevano ricevuto ordine di non sbarcare prima che il Re avesse fatto conoscere la sua decisione.

In Tessaglia, le truppe alleate hanno occupato Elassona senza incontrare resistenza. Esse continuano la loro marcia senza incidenti.

Come l'abdicazione di Re Costantino fu annunciata all'alto commissario

ATENE, 13. Iermattina, alle 9.30 il presidente del consiglio ha comunicato a Ioannart, alto commissario delle potenze protettrici della Grecia, la risposta della corona con la seguente lettera:

Signor alto commissario della Francia, della Gran Brettagna e della Russia: Avendo Voi reclamato, con la vostra nota di ieri, l'abdicazione di S. M. il Re Costantino e la designazione del suo successore, il sottoscritto presidente del consiglio e ministro degli esteri ha l'onore di portare a cognizione di V. S. che S. M. il Re, premuroso come sempre del solo interesse della Grecia, ha deciso di lasciare col principe ereditario il paese, e designa come suo successore il principe Alessandro.

Firmato: Zaimis.

Zelatori di disordini sfortunati

ATENE 13. — Malgrado gli sforzi di gruppi di riservisti per provocare incidenti, la notizia dell'abdicazione del Re non ha causata ad Atene una vera emozione. La sera di lunedì circa 2 mila Epirati si raggrupparono attorno al palazzo per fare al Re scudo coi propri corpi.

Una delegazione diretta dal capitano di fregata Liavromichalis si recò poscia ad offrire al Sovrano la devozione dell'esercito e del popolo. Per tutta risposta, il Re li esortò alla calma. Ben presto non rimase attorno il palazzo che una folla di curiosi, raccoltosi per attendere gli avvenimenti.

Il procuratore Divieratos che faceva suonare le campane a martello, percorreva senza successo il caffè per stimolare lo zelo dei dimostranti e cercava invano di provocare un tumulto fra la popolazione pacifica, ammassata davanti al palazzo.

Fin dal cadere della notte gli ufficiali dell'esercito si dichiarono pronti ed obbedire all'ordine di mantenere la calma. Dal governo non è segnalato alcun disordine. (Stef)

I contadini russi affameranno Kronsted se la città non cede

PIETROGRAEO, 12. Idrovolanti tedeschi hanno affettuato una serie di attacchi contro le isole russe nel golfo di Riga gettando bombe senza risultati. Il congresso dei delegati dei contadini di tutta la Russia ha discusso in una seduta speciale gli avvenimenti di Kronstdt ed ha approvato con mille voti contro quattro il seguente ordine del giorno: Il congresso porta a cognizione della popolazione di Cronstadt che i contadini sospenderanno l'invio a Cronstadt di tutti i viveri se la città non unisce subito le sue forze rivoluzionarie a quelle della democrazia russa e se non riconosce il governo provvisorio.

Nello stesso tempo l'ordine del giorno invita il Governo ad esigere da Hrenastadt una sottomissione assoluta e in caso di rifiuto a prendere le più energiche misure per la distruzione delle aspirazione separatiste promettendo al governo l'appoggio di tutti i contadini in questa lotta contro Kronstadt.

La commissione incaricata di elaborare la legge relativa alla convocazione dell'assemblea costituente ha approvato con 34 voti contro 12 una mozione che stabilisce a venti anni il limite minimo dell'età militare. (Stef.)

Il sottomarino a Cadice

CADICE 13. — L'Autorità smontarono un apparecchio radiotelegrafico del sottomarino tedesco che trovasi sempre in assoluto isolamento. Il comandante della marina inviò viveri ed acqua all'equipaggio del sottomarino. I marinai hanno incominciato le riparazioni delle avarie. I consoli delle potenze alleate conferirono col comandante del porto. (Stef.)

Il comunicato bulgaro.

BASILEA 13. — Si ha da Sofia, il comunicato ufficiale in data di oggi dice: fronte Macedone attività abbastanza viva, l'artiglieria sulla valle del Vardar debole fuoco d'artiglieria sul resto del fronte. Attacchi di ricognizioni a noi favorevoli fra il Vardar col lago di Soiran; nella pianura di Serres scontri tra posti della guardia, l'attività aerea fu viva su tutto il fronte. Un aeroplano nemico fu abbattuto dopo un combattimento aereo presso Serres cadde ad ovest del lago di Tahinos. Fronte romeno: debole fuoco d'artiglieria presso Tulcea e Jaccea. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice: In Fiandra in alcuni momenti combattimenti abbastanza vivi di artiglieria a sudovest di Lens attacchi inglesi fallirono in corpo a corpo. Altrove nulla d'importante. (Stef.)

La fratellanza dell'Argentina col Brasile.

BUENOSAIRE, 13. Il governo, accusando ricevuta della nota del Brasile relativa all'abrogazione della neutralità nel conflitto tra gli Stati Uniti e la Germania, ripete la dichiarazione dei sentimenti di fratellanza dell'Argentina verso il Brasile. (Stef.)

La collaborazione degli Stati Uniti.

PARIGI, 13. Ribot, parlando alla commissione del bilancio, fornì interessanti comunicazioni circa gli sforzi fatti dagli Stati Uniti tanto dal punto di vista della preparazione militare come dal punto di vista delle organizzazioni in collaborazione economica industriale degli Stati Uniti colle potenze dell'Intesa. I risultati già ottenuti sono dei più apprezzabili a denotare il sincero desiderio che anima il governo e il popolo americano di affrettare, per quanto può dipendere da essi, l'ora in cui potrà definitivamente realizzarsi la cooperazione degli Stati Uniti sul fronte occidentale. (Stef.)

Cronaca Provinciale

SACILE

All'Assistenza Civile. 18. — L'avv. Tullio Camilotti ha versato lire 30 al Comitato di Assistenza Civile.

Altri feriti. — All'ufficio Notizie è stato comunicato che rimasero feriti i soldati: Milani Antonio, fanteria classe 1890 di Brugnera ferito alla mano sinistra.

Cao Bortolo 1881fanteria di Caneva ferito al braccio sinistro e coscia destra.

Carniel Pietro fanteria di Brugnera ferita alla spalla destra.

Gava Angelo classe 1895 fanteria di brugnera ferito all'occhio sinistro.

Pignat Giuseppe bersagliere del 1885 pure di Brugnera ferito alla testa ed al collo.

Della Toffola Luigi fanteria ferito al torace sinistro.

Ai bravi giovani auguri di pronta guarigione!

TARCENTO

Comitato d'Azione Civile. — Offerte: L. 100 ricorrendo il 13 giugno il primo anniversario della morte gloriosa dell'amatissimo figlio Mario sottotenente degli alpini il padre Giulio Mosca elargisce al Comitato d'azione civile, 5 sig. Mugani D.r Giacomo in morte della sig. Zanoletti-Colleoni, 2 il sig. Toffoletti Pietro, 2 sig. Giavitto Arcangelo in morte di Rovere Amadio caduto per la gloria d'Italia, 0.30 Franz Anna di Malmaseria.

Mensilità: L. 60 per quattro mesi l'ing. Angelo Zanoletti; 6 signorina Vilma Job.

CIVIDALE

In memoria di Luigi Bacchetti. — La famiglia del defunto Bacchetti Luigi di Luigi in sua memoria versava L. 50 all'Assistenza Civile e L. 50 alla Congregazione di Carità.

Le istituzioni beneficate a mezzo nostro ringraziano.

TRICESIMO

Ad un egregio incognito. Ella scrive bene e spesso anche scrive cose nelle quali concordiamo, possiamo in gran parte concordare tanto che parecchi articoli suoi furono da noi pubblicati. Questa volta, ella ci manda fra altro, uno scritto di carattere personale. Ma, scusi: ella non si è mai firmato, almeno che noi ricordiamo. Ora, come pretendere che il giornale pubblichi un critica personale — sia pur senza il nome del criticato, ma del quale tutti però potrebbero fare il nome — senza neppur sapere chi lo manda? Ecco una delle ragioni per le quali non possiamo accontentarla. (*Redaz*)

Prezzo della carne. E' cresciuto anche qui il prezzo della carne, e apparentemente non più che in altri luoghi, ma quando si pensi che qui non si fa nessuna differenza nel prezzo fra primo secondo e terzo taglio, fra carne di bue e carne di vacca, si vede che i signori macellai non stanno certo male, e che a Tricesimo la carne si viene a pagare più cara che non in quei luoghi, ove la vendita di questo alimento è disciplinata.

Cronaca cittadina

La bonifica delle Biancure

Con un'appendice all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale, fu aggiunto, come oggetto da trattarsi, il «contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione delle paludi Biancure primo recinto o Biancure propriamente dette».

La relazione spiega come il complesso di spesa per tale bonifica sia calcolato in lire 300000, di queste, 180000 allo Stato, 30000 alla Provincia, 28266.80 al Comune di Latisana, 1,733.20 a quello di Marano e 60000 a carico dei proprietari interessati. Questi contibuti devono essere versati in venti annualità a decorrere dall'anno finanziario 1913 14 (che si chiude il 30 giugno 1914) cosicchè le prime quattro annualità sono diggià trascorse. Sicchè sono da pagar subito lire 6000 e le altre 24000 in sedici annualità da lire 1500 l'una: ciò che approvato la Deputazione propone dopo avere esperite invano varie pratiche per non pagare le quattro annualità subito, mentre mancava lo stanziamento relativo nel bilancio in corso, che dovrà essere perciò reintegrato.

Sulla vertenza del Caffè Nuovo

Riceviamo dai camerieri che abbandonarono il lavoro la seguente, in risposta a quanto ieri pubblicammo:

«Perdoni, signor Direttore, se ci permettiamo disturbarla ancora una volta: non lo facciamo per dare alimento a polemiche, ma per impedire che i fatti sieno svisati. Perchè quanto Le ha scritto ieri quella persona che si è firmata «Il direttore» (del Caffè Ristorante Nuovo, s'intende) non è conforme al vero; mentre risponde pienamente alla verità la comunicazione che le facemmo noi fin dal primo giorno. Ci rimettiamo a quanti praticarono il locale: signori ufficiali e spiccate personalità cittadine. Essi potranno dire se noi possiamo vantare la nostra illibata condotta e la nostra onestà, se noi possiamo andare dovunque con la fronte alta, senza verun timore nè rossore.

Ringraziandola, signor Direttore, della pubblicazione, la riveriamo.

(*Seguono le firme*)

Disgrazie accidentali. — Ricorsero all'ospedale civile e curati dalla Sig.na dott. Zagolin.

Veronese Antonio d'anni 40 guardiafili per ferita lacero contusa suffurante al dito medio mano destra. Guarirà in giorni 12.

Granlume Guglielmo d'anni 18 rampionaio per contusione alle mascelle con perdita di un incisivo della superiore e probabile caduta di un altro dente vicino. Guaribile in giorni 12.

Le contravvenzioni quotidiane. — Perchè non osservavano le prescrizioni sull'oscuramento: Rizzi Francesco, Del Gobbo Giuseppe, Rizzi Stefano, Rizzi Antonio, Floreani Basilio, Russi Luigia, Zorzi Luigia.

— Perchè disturbavano la quiete pubblica in città nelle ore della notte: Gobbo Albino, Rizzi Giuseppe e Degano Silvio.

— Quindici persone in blocco perchè non ritirarono i loro passaporti nel tempo loro assegnato.

— Perchè non osservavano le prescrizioni sul soggiorno: Secco Giuseppina, Zorzi Ida, Lemma Teresa, Fabbro Marianna, Di Santolo Maria, Canciani Giuseppe.

— Perchè viaggiavano con passaporto senza la prescritta fotografia: Lorigo Enrico e Masarotti Luigi.

Schiacciato fra i repulsori

Questa mane una gravissima disgrazia è accaduta nella stazione ferroviaria. Sul binario morto accanto al deposito delle macchine erano fermi in riparazione alcuni vagoni. Fra uno e l'altro di essi alcuni operai erano intenti al lavoro loro assegnato. In quel mentre per un disguido sopraggiungeva una locomotiva a quale dava di cozzo contro i vagoni. Un forte grido di angoscia si elevò da parte degli operai. Che cosa accadeva?

Un operaio rimaneva schiacciato fra i due repulsori. Accorsi i soldati della Croce Rossa lo sollevarono e adagiato su d'una barella lo trasportarono all'Ospedale principale di via Pracchiuso. Non arrivarono fin là che il povero giovane era già spirato.

I sanitari dell'Ospedale gli riscontrarono la frattura dell'ultime coste di sinistra e lesioni degli organi interni, che furono causa della morte.

Egli è l'operaio soldato Zanutello Guerino d'anni 31 nato a Fiume e abitante in Via Grazzano 128.

I suoi famigliari avvertiti dell'accaduto si recarono all'Ospedale per vedere ancora una volta il loro caro.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30	— 8.10	— 9.10	— 10.10 —
11.40	— 12.25	— 13.25	— 14.25 —
15.25	— 16.25	— 17.25	— 18.25 —
19.25	— 20.25.		

Partenze da Tricesimo

— 6.45	— 8.15	— 9.15	— 10.45 —
11.15	— 12.30	— 13.30	— 14.30 —
15.30	— 16.30	— 17.30	— 18.30 —
— 19.30	— 21.30	— festivi 20.30.	

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 4147.—
Colonnello Luigi e Gina Monfredini in morte di Rea Lorenzo	10.—
famiglia Pietro Marchesi in morte del medesimo	10.—
Totale	L. 4167.—

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Appelli

Ieri si presentarono a questo Tribunale quali appellanti:

Zamparo Luigi pistore da Manzano condannato già dal Pretore di Cividale per contravvenzione alla legge sulla panificazione a 8 giorni d'arresto e L. 200 di multa.

Il Tribunale diminuisce la pena ad un giorno d'arresto e L. 100.

Tavagnacco Giovanni fornaio di Manzano già condannato dal pretore di Cividale per contravvenzione alla legge sulla panificazione a 3 giorni d'arresto e L. 450 di multa.

Il Tribunale diminuisce la pena ad 1 giorno d'arresto ed approva la multa di L. 450.

Tavagnacco Emanuele fornaio di Manzano già condannato dal Pretore di Cividale a 5 giorni d'arresto e 300 lire di multa per esser stato trovato in possesso di molti quintali di farina depositati in Cividale con una percentuale minore di quella prescritta dalla legge.

Il Tribunale assolve il Tavagnacco per insussistenza di reato.

Puppa Angelo negoziante in coloniali di Gemona già condannato dal Pretore di Cividale a 5 giorni d'arresto e 100 L. di multa per mancata denuncia del formaggio esistente nel suo negozio.

Il Tribunale pure assolve il Puppa per insussistenza di reato.

P. M. avv. Ciollela.

Difensore degli appellanti l'avv. Bertacciolì.

Comessio Del Bianco gerente responsabile.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco